



Assetto organizzativo dell'Ires Piemonte

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione
con delibera n. 69 del 21 dicembre 2020)

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. BREVE STORIA DELL'IRES: I CAMBIAMENTI RECENTI.....	2
3. L'ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA.....	4
4. LE RAGIONI DELLE RIORGANIZZAZIONE	5
5. IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO	7
5.1 LE POSIZIONI DIRIGENZIALI	10
5.1.1. DIREZIONE	10
5.1.2. STRUTTURE DI COORDINAMENTO	10
5.1.2.1. POLITICHE REGIONALI E VALUTAZIONE.....	10
5.1.2.2 AMMINISTRAZIONE	11
5.1.3. STRUTTURE DI AREA DI RICERCA.....	12
5.1.3.1. CRESCITA SOSTENIBILE E SVILUPPO TERRITORIALE.....	12
5.1.3.2. SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE E FINANZA TERRITORIALE	12
5.1.3.3. SVILUPPO RURALE E SISTEMA AGROALIMENTARE.....	13
5.1.3.4. MERCATO DEL LAVORO E COESIONE SOCIALE	14
5.1.3.5. DEMOGRAFIA, TRASFORMAZIONI SOCIALI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	14
5.1.3.6. SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO	15
5.1.3.7. I SERVIZI PER LA RICERCA	16
5.2. LE POSIZIONI ORGANIZZATIVE.....	16
5.3. IL BOARD DELLA RICERCA	17
5.4. L'UNITA' PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE.....	18

1. PREMESSA

Nel presente documento si riporta il nuovo assetto dell'Ires i cui contenuti sono conformi al documento 'Proposta per la riorganizzazione dell'Ires – Settembre 2020' assunto dal Consiglio di Amministrazione il 28 settembre scorso.

Il più recente assetto organizzativo dell'Istituto, approvato nel maggio 2019, dopo poco più di un anno di operatività necessita di una revisione per diverse ragioni: la necessità di assestare dal punto di vista organizzativo importanti nuove funzioni che all'Istituto sono state assegnate negli ultimi anni; il cambiamento nella dotazione di personale, con una elevata diminuzione di figure dirigenziali per pensionamenti avvenuti di recente o in via di pensionamento e la prospettiva di una forte immissione di personale a tempo indeterminato attraverso le opportunità concesse dalla normativa sulla stabilizzazione del personale precario.

2. BREVE STORIA DELL'IREs: I CAMBIAMENTI RECENTI

Sono passati più di 60 anni da quando il Consiglio provinciale di Torino deliberò, nel luglio del 1957, la costituzione dell'Istituto Ricerche Economiche-Sociali (IRES), aperto all'adesione di altri enti pubblici e privati. L'atto notarile di costituzione fu sottoscritto il 9 maggio 1958 dalla Provincia e dal Comune di Torino, enti fondatori, ai quali si affiancarono la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio di Torino e, tra gli enti privati, la Fiat, la SIP e l'Olivetti.

Nel 1970 la Provincia di Torino trasferì al Consiglio Regionale la competenza di modificare lo Statuto dell'IREs affinché la natura, le finalità e le strutture dell'Istituto potessero adeguarsi alle esigenze della neonata Regione. Il Consiglio regionale nel 1972, approvò un nuovo Statuto dell'Ente, la cui denominazione fu mutata in "Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte".

Nel 1974 l'IREs divenne ente regionale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Nel 1985 una nuova legge regionale specificò le funzioni di IRES quale ente strumentale, qualificandolo come struttura primaria di ricerca della Regione Piemonte, che sviluppa la propria attività in raccordo con le esigenze dell'azione programmatica e operativa della regione stessa, degli enti locali e degli enti pubblici. L'assetto istituzionale dell'IREs trovò infine la sua compiuta sistemazione con la legge regionale n. 43/1991 che formalmente costituì il "nuovo" Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte.

Alla fine del 2009 l'Istituto fu oggetto di una riorganizzazione, che portò anche ad un leggero potenziamento della dotazione organica costituita in precedenza da 45 posizioni, di cui 15 di tipo dirigenziale. La nuova dotazione organica manteneva fermo il numero di dirigenti e di funzionari con responsabilità direttive, ritenendolo adeguato alle esigenze dell'Istituto. Si intervenne, invece, sul profilo professionale di assistente alla ricerca appartenente alla categoria C, che fu incrementato da quattro a sei unità. La nuova dotazione fu così composta da 47 posizioni.

Una riorganizzazione interna dell'Istituto è stata approvata nel marzo del 2014, dopo il trasferimento all'Istituto delle funzioni in precedenza attribuite all'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - A.Re.S.S. (l.r. 8/2013 art. 40; d.G.R. 11-6309 del 27/08/2013). Tra le altre cose essa ha dato vita a cinque Poli di ricerca e

ad un'area dedicata esclusivamente ai servizi amministrativi (si veda figura 1). I vincoli bilancio consigliarono una riorganizzazione di tipo prevalentemente funzionale e a costo zero, senza modificazioni strutturali che, in base alla legge regionale n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale), avrebbero richiesto l'approvazione di una Delibera della Giunta regionale. La dotazione organica era stata in precedenza già ridotta di 5 unità con il provvedimento deliberativo del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2013. Oltre alla Direzione, si contavano 13 posizioni dirigenziali.

Nel marzo del 2014, quindi, l'organizzazione dell'Istituto è stata sottoposta ad ulteriori cambiamenti: 3 dirigenti su 13 sono andati in pensione (le rispettive posizioni dirigenziali sono state soppresse). In seguito al pensionamento dei tre dirigenti sono state eliminate alcune strutture dirigenziali e si è proceduto a redistribuire il personale tra le strutture restanti. Nel biennio 2014-2016 il personale di ricerca a disposizione dell'Istituto è dunque diminuito in misura non marginale.

Ciò accadeva alla vigilia della modifica della legge regionale istitutiva dell'Ires Piemonte, che assegnava all'Ires nuove e più ampie funzioni (l.r. 3/2016).

Oltre alle citate funzioni in materia sanitaria - a seguito del trasferimento all'Istituto delle funzioni in precedenza attribuite all'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari - A.Re.S.S. (l.r. 8/2013 art.40; d.G.R. 11-6309 del 27/08/2013) - la revisione della legge istitutiva nel 2016 assegna all'Istituto nuovi compiti in tema di valutazione delle politiche regionali e funzioni di supporto per le esigenze conoscitive del Consiglio Regionale (art. 3, l.r. 3/2016) oltre alle funzioni di Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, attribuite con l. r. n. 16/2017 (art. 74).

Si fa presente come la funzione dell'Ires nell'ambito dell'attività di valutazione sia ormai consolidata, e si espleti non solo attraverso il ruolo di valutatore indipendente nella valutazione dei fondi strutturali europei, ma anche in attività di supporto al Nuval della Regione Piemonte, in attività di divulgazione e formazione del personale regionale in tema di valutazione delle politiche, nel ruolo di valutatore in progetti ed iniziative promosse enti e istituzioni europee, nazionali e locali.

Questa situazione ha comportato la necessità di avviare, negli anni scorsi, numerosi contratti flessibili per rispondere alle esigenze di personale qualificato sulle materie citate. Pertanto il personale, a partire dal mese di gennaio 2018 è aumentato di 24 unità a tempo determinato, grazie all'approvazione¹ e successiva attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale (2017-2019).

Da allora il personale dell'Ires a tempo indeterminato è per contro diminuito, in misura consistente nelle posizioni dirigenziali, con 5 uscite per pensionamento di dirigenti e 2 di funzionari.

Nel piano Triennale dei fabbisogni di personale 2020-22 il Consiglio di Amministrazione dell'Ires ha condiviso la necessità di dedicare la capacità occupazionale ad oggi disponibile per sopperire al fabbisogno di personale prevedendo:

a) la copertura di posizioni dirigenziali vacanti da tempo e quelle determinatesi per pensionamento di un numero rilevante di dirigenti in aree cruciali per l'attività dell'Istituto e per l'attribuzione della posizione di direttore ad un dirigente interno;

¹ Il 13 novembre 2017 il Consiglio d'Amministrazione dell'IRES Piemonte ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (2017-2019). L'attuale Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (2020-22) è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 28 settembre 2020.

b) la copertura, con stabilizzazioni di personale non dirigenziale, di posizioni che da più lungo tempo sono state coperte con contratti flessibili in diversi ambiti (istruzione, formazione e mercato del lavoro, sviluppo rurale, terzo settore ed immigrazione). Inoltre ha deciso di coprire, subordinatamente alle possibilità offerte dalla capacità assunzionale, le posizioni in ambiti di più recente interesse dell'Istituto (fra queste le principali riguardano la sanità, il sistema universitario e la valutazione delle politiche).

3. L'ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 2 maggio 2019 è stato adottato un assetto organizzativo, in base al quale l'Istituto è composto da 7 strutture stabili: la Direzione, 4 strutture stabili che assumono la denominazione di aree di ricerca (Economia, Salute, Società, Territorio) e 2 strutture stabili finalizzate all'erogazione di servizi trasversali (Servizi amministrativi e Servizi per la Ricerca). Prevede, inoltre, 4 strutture temporanee.

Ogni struttura stabile ha un dirigente responsabile, che svolge il compito di coordinatore. Nell'ambito di tale organizzazione è previsto il Board della Ricerca, composto da tutti i dirigenti dell'Istituto, che contribuisce alle decisioni operative assunte dall'ente in termini di programmazione delle attività di ricerca, verifica dell'attuazione del programma annuale e messa a punto delle strategie di reclutamento e formazione del personale.

La dotazione organica vigente è quella deliberata dal Consiglio di Amministrazione n. 17 dell'8 luglio 2015 e risulta la seguente

personale dirigente n. 10 unità

personale di categoria D, n. 24 unità di cui n. 17 con livello economico di accesso 1 e n. 7 con livello economico di accesso 3

personale di categoria C, n. 4 unità

personale di categoria B, n. 1 unità con livello economico di accesso B1

	Dotazione organica
Dirigenti	10 unita'
Categoria D	24 unità
Categoria C	4 unità
Categoria B	1unità
Totale	39

Oggi la dotazione organica è composta da 39 posizioni (compreso il direttore), di cui 32 risultano coperte e 7 posizioni sono ancora vacanti (fig. 1):

- 1 direttore (incarico assegnato a dirigente interno)
- 10 dirigenti (5posti sono coperti, per 1 dei quali è previsto il pensionamento dal 1 aprile 2021)
- 24 funzionari D (17 posti coperti)
- 4 impiegati C (2 posti sono coperti)
- 1 impiegato B (il posto è coperto)

A tale dotazione organica si aggiungono 22 ricercatori con contratto a tempo determinato, assunti nel periodo gennaio 2018 - gennaio 2019.

A conclusione di questo veloce excursus storico, si portano in evidenza due elementi. In primo luogo, le modifiche normative varate nel 2016 hanno determinato l'abrogazione dell'art. 15 della legge regionale n. 43 del 1991, che conteneva la descrizione della dotazione organica dell'Istituto. La nuova legge prevede che

il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto adottati, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale), i provvedimenti organizzativi di definizione della struttura e di modifica della dotazione organica da sottoporre all'approvazione della Giunta, che informa in proposito il Consiglio regionale. Questa procedura era stata peraltro già applicata nella riorganizzazione del 2009.

In secondo luogo le più recenti variazioni nella dotazione organica hanno ridotto a 38 (+ il Direttore) le posizioni al momento attive (fig. 1). Rispetto alla riorganizzazione del 2009 sono state soppresse 5 posizioni dirigenziali e 2 posizioni di categoria C, con una riduzione complessiva pari a circa il 20%. Le posizioni di categoria D sono rimaste invariate (24), anche se al momento 7 di queste posizioni non risultano essere assegnate.

Fig. 1 – Situazione del personale a dicembre 2020

Livelli	Dotazione organica	Posti coperti	Vacanti	Tempi Det.	Totale dipendenti
Direttore	1	1 ²			1
Dirigente	9	5 ³	-		5
Categoria D	24	17	7	22	39
Categoria C	4	2	-		2
Categoria B	1	1	-		1
Totale	39	26	7	22	48

Inoltre, successivamente, il personale dell'Ires a tempo indeterminato è peraltro diminuito, in misura consistente nelle posizioni dirigenziali, con 5 uscite per pensionamento di dirigenti e 2 di funzionari.

4. LE RAGIONI DELLE RIORGANIZZAZIONE

L'attuale organizzazione dell'Istituto è stata approvata nel maggio 2019: dopo poco più di un anno di operatività, diverse ragioni ne suggeriscono un adeguamento, sollecitate da cambiamenti nel contesto esterno nel quale l'Istituto è chiamato ad operare e, soprattutto, da quello interno.

Sotto il primo punto di vista, mentre si confermano le rilevanti trasformazioni nelle competenze assegnate dall'Ires negli ultimi anni – ben delineate nel precedente documento organizzativo – si sta determinando un quadro di forte incertezza sulle prospettive dell'economia e della società in presenza di rilevanti impegni per le politiche regionali sia per la dimensione delle risorse impegnate che per il coordinamento, anche fra i diversi livelli istituzionali, ai fini di un loro efficace utilizzo.

L'Ires, per il suo rilevante ruolo nel supporto alla programmazione regionale, necessita di attrezzarsi con una struttura organizzativa solida e al tempo stesso flessibile. Nell'ultimo anno, inoltre, si sono accentuate le dinamiche del ricambio generazionale, con diversi pensionamenti che, nelle posizioni dirigenziali hanno ampliato le posizioni scoperte oltre a quelle già individuate dal precedente Consiglio di amministrazione nel maggio 2019 – Amministrazione e Sanità- e per le quali ne ipotizzava la necessaria copertura.

La copertura di posizioni vacanti e la riattribuzione delle competenze dirigenziali, attraverso la ridefinizione di Strutture sufficientemente omogenee al loro interno dal punto di vista tematico ed equilibrate nella dotazione di risorse di personale e finanziarie da gestire, si è, pertanto, rivelata una questione da affrontare con urgenza.

² Le funzioni di Direttore sono assegnate ad un dirigente interno

³ Un ulteriore pensionamento è previsto da aprile 2021

Oltre alle conseguenze del ricambio generazionale, occorre utilizzare tutti gli spazi disponibili per garantire una maggior stabilità del personale dell'Ires, in particolare le posizioni attualmente coperte con contratti a tempo determinato, quasi tutti in scadenza nel 2021, avviando le procedure di stabilizzazione previste dal d.lgs. 75/2017 (disposizioni in materia di superamento del precariato e valorizzazione dell'esperienza maturata con rapporti di lavoro flessibile).

Oltre alla sostituzione del personale consentite dalla normativa in vigore, andranno anche esperite le opportunità di ampliare ulteriormente le capacità assunzionali dell'ente, alla luce delle competenze assegnate all'Istituto negli ultimi anni.

La nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione e di una nuova direzione, che ha coinciso con l'accentuarsi di questi cambiamenti, ha consentito di valutare possibili soluzioni ai problemi sopra indicati, che sono state contemplate in questo riassetto organizzativo.

Tenendo conto del processo di stabilizzazione di personale in corso, che si prolungherà per tutto il 2021 portando all'assunzione di un numero consistente di ricercatori, l'assetto organizzativo qui proposto necessiterà di ulteriori affinamenti nell'anno venturo.

5. IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

La precedente organizzazione (maggio 2019) prevedeva, oltre alla direzione, 6 strutture stabili e 4 strutture temporanee, in totale 10 strutture oltre la direzione.

L'attuale riorganizzazione prevede oltre la direzione un numero inferiore di strutture, nel complesso pari a 8. Inoltre, la riduzione del numero di posizioni dirigenziali nella nuova struttura, in presenza di una forte crescita dell'attività dell'Istituto negli ultimi tempi, comporta la necessità di aumentare le funzioni di coordinamento affidate a ciascuna posizione. Pertanto nell'attuale organizzazione sono previste soltanto strutture stabili, che si caratterizzano per un maggior equilibrio nelle competenze assegnate e nelle responsabilità dirigenziali ad esse connesse.

L'organizzazione si articola⁴, nella parte di vertice, in 2 'Strutture di coordinamento', aventi caratteristiche trasversali rispetto alla missione dell'Istituto e 6 'Strutture di area di ricerca', riferite ad aree tematiche di ricerca, delineate sulla base della domanda di ricerca da parte delle Regione Piemonte e delle competenze disciplinari coinvolte.

Si deve osservare che, per quanto le Strutture di area di ricerca siano definite secondo criteri di omogeneità tematica, i progetti di ricerca, nei quali si esplica l'attività dell'Ires, e che ne costituiscono la base organizzativa elementare, sono spesso trasversali rispetto alle Aree.

Così anche per le unità di specializzazione, previste nell'organizzazione di maggio 2019, che possono costituire un riferimento per indicare blocchi di competenze disciplinari, ma in pratica non hanno chiari riferimenti a gruppi di lavoro specificamente individuati: questi ultimi, costituiti ad hoc per rispondere al meglio alle domande di ricerca, sono generalmente più ampi dell'unità di specializzazione o comunque trasversali rispetto ad esse.

Rispetto alla precedente organizzazione, quindi, si è optato per ricondurre le unità specializzazione all'interno delle strutture (di coordinamento o di ricerca), anziché individuarle come elemento base dell'organizzazione. In questo modo si delega maggiormente ai responsabili di Struttura il compito di gestire le attività riferite ad unità di specializzazione tematica, superando l'accentramento implicito nella precedente struttura organizzativa. Pertanto queste ultime non vengono definite a priori nell'organizzazione ma si riconoscono sulla base delle esigenze organizzative delle Strutture nel momento della composizione dei gruppi di lavoro finalizzati a specifici compiti/obiettivi.

Di seguito si riporta lo schema del modello organizzativo e le attività di pertinenza di ciascuna Struttura.

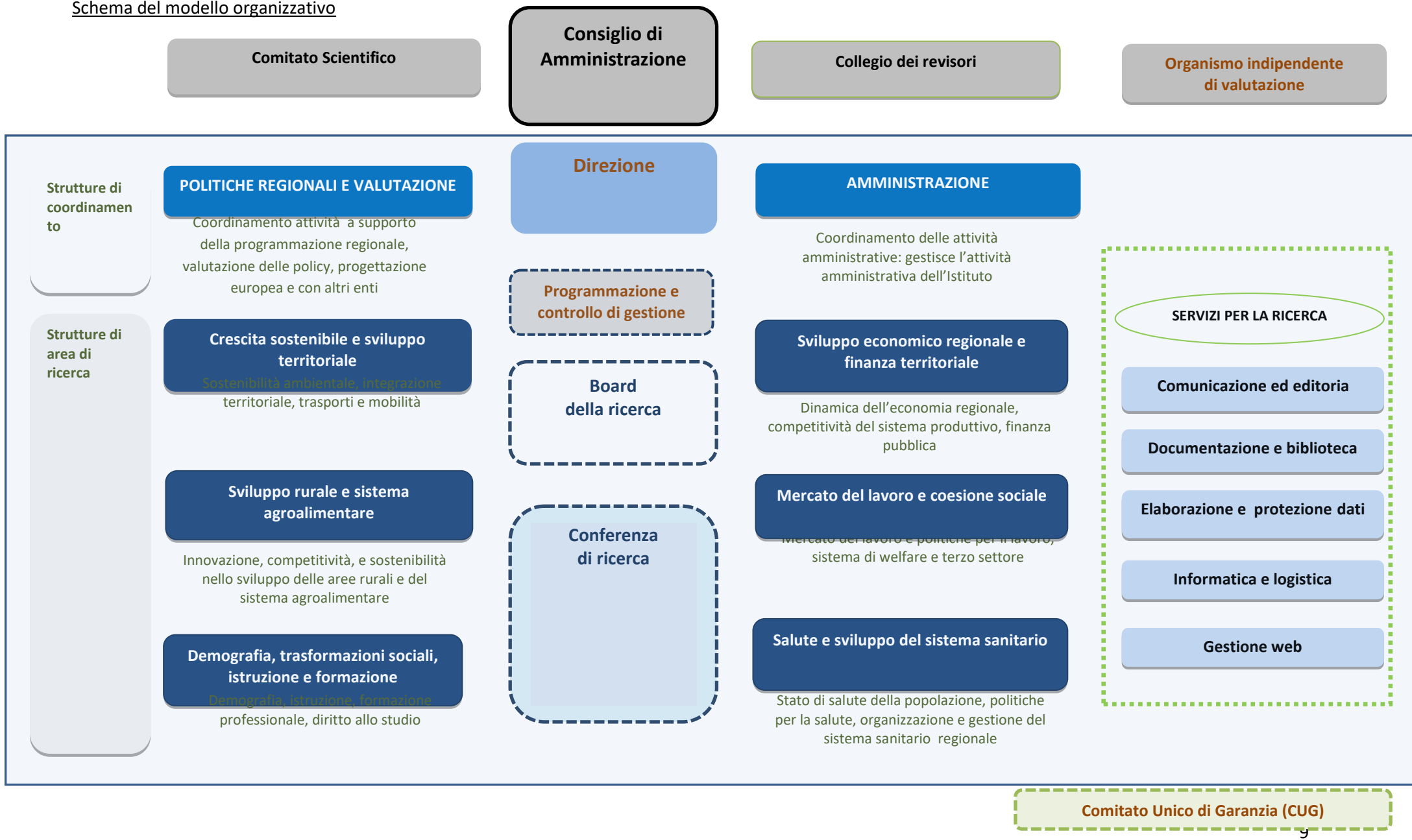
Nel nuovo quadro organizzativo, è previsto che la responsabilità delle funzioni di Assistenza alla ricerca, nell'attuale organizzazione incardinati nella Struttura 'Servizi per la ricerca', siano ricondotti nell'ambito delle competenze della Direzione o di specifiche Strutture (di coordinamento o di area di ricerca), in una logica di maggior compattezza organizzativa e di coerenza funzionale.

La struttura 'Servizi per la ricerca', pertanto, è da intendersi quale struttura ad esaurimento, le cui funzioni cesseranno con l'assegnazione delle specifiche funzioni e del personale in esse coinvolto alla Direzione o alle Strutture di coordinamento e di area di ricerca. Tale assegnazione è prevista fin da ora realizzarsi nei prossimi mesi, in modo tale che si venga a configurare l'assetto organizzativo definitivo articolato in 2 'Strutture di coordinamento' e 6 'Strutture di area di ricerca'.

⁴ Come indicato si prevede un'ulteriore Struttura 'Servizi per la ricerca' ad esaurimento, che verrà abolita con il passaggio delle funzioni ad altre Strutture dirigenziali e/o alla Direzione, da prevedersi nel 2021.

Nello schema seguente viene quindi raffigurato la Struttura 'Servizi per la ricerca', con lo scopo di individuare le specifiche funzioni che verranno incardinate nelle strutture dirigenziali di coordinamento o di ricerca.

Schema del modello organizzativo



5.1 LE POSIZIONI DIRIGENZIALI

Di seguito si riportano le singole posizioni dirigenziali con i rispettivi ambiti di competenza.

5.1.1. DIREZIONE

La Direzione è responsabile dell'attuazione dei programmi di attività deliberata dal Consiglio di amministrazione. Si ricordano i seguenti compiti:

- a) la programmazione e il coordinamento dell'attività dell'Istituto in collaborazione con il Board della Ricerca
- b) la predisposizione dei bilanci dell'ente e la gestione del personale, in collaborazione con la Struttura dedicata ai Servizi Amministrativi
- c) la gestione delle collaborazioni e dei rapporti con le Direzioni della Regione Piemonte e con altre istituzioni pubbliche e private
- d) l'organizzazione e la gestione delle sedute del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Scientifico
- e) il controllo sulla gestione e il mantenimento del sistema di qualità grazie all'assistenza dell'unità di specializzazione in questo competente
- f) la valutazione delle prestazioni dirigenziali con l'aiuto dell'Organismo Indipendente di Valutazione
- g) l'adempimento delle disposizioni di legge in materia di Sicurezza e Prevenzione/Protezione dei rischi dell'ambiente di lavoro.

Alla Direzione compete il coordinamento dell'unità Programmazione e Controllo di Gestione, più sotto specificata.

5.1.2. STRUTTURE DI COORDINAMENTO

Il modello organizzativo basato sulle aree (tematiche) di ricerca richiede di essere completato con funzioni di coordinamento, oltre a quelle proprie della direzione, soprattutto per quanto riguarda: a) i compiti generali di supporto alla programmazione della Regione Piemonte e della relazione con le Direzioni regionali alle quali queste funzioni competono; b) le attività di valutazione delle politiche, sulle quali l'inesistente necessità di innescare processi di apprendimento e valorizzazione delle competenze; c) la gestione di progetti speciali che comportano rilevanti oneri organizzativi per l'Istituto.

Una funzione di coordinamento, sebbene con caratteristiche diverse, è svolta dall'Amministrazione, che esercita i propri compiti – specificamente riferiti alle funzioni attribuite nella gestione amministrativa dell'Istituto- in modo trasversale rispetto all'articolazione del lavoro di ricerca in capo alle Strutture di ricerca.

5.1.2.1. POLITICHE REGIONALI E VALUTAZIONE

(Coordinamento a supporto della programmazione regionale, delle attività di valutazione delle policy e della progettazione europea e con altri enti)

La Struttura prevista svolge funzioni di raccordo fra quanto si realizza nelle Aree di ricerca e negli Osservatori, per quanto attiene alla predisposizione delle linee strategiche e dei documenti a supporto della programmazione regionale. I riferimenti principali sono la programmazione dei fondi di coesione (FESR, FSE, FEASR, FSC), la valutazione delle politiche, la predisposizione di analisi e dossier per specifiche

policy regionali (es. candidature regionali), la progettazione e gestione di progetti speciali - con rilevanti oneri gestionali - per la regione ed altri enti (es. Fondo Asilo Migrazione Integrazione - FAMI).

Si relaziona con gli organismi della Regione Piemonte preposti alla programmazione e valutazione delle politiche, come la Direzione regionale coordinamento fondi e politiche europee, le Autorità di Gestione dei fondi europei, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL), ecc.

La struttura curerà il collegamento anche con il Consiglio regionale, in specifico il Comitato per la qualità della normazione e valutazione.

Nell'ambito di questa struttura è attiva la Cabina di regia per la valutazione delle politiche pubbliche, composta dai ricercatori assegnati alla Struttura e dai vari responsabili dei progetti di valutazione connessi ai Fondi Strutturali Europei o di altro tipo. Compito della Cabina di regia consiste nel coordinare tutte le iniziative di valutazione realizzate all'interno dell'Istituto e assicurare che tali iniziative siano condotte secondo i più elevati standard metodologici, riconosciuti anche a livello internazionale.

Promuove il dibattito all'interno dell'Istituto sull'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche per rafforzarne le competenze in quest'ambito.

I riferimenti nell'ambito della Regione sono principalmente la Direzione coordinamento politiche e fondi europei, le Direzioni che svolgono il ruolo di Autorità di gestione degli stessi.

5.1.2.2 AMMINISTRAZIONE

(Coordinamento delle attività amministrative; gestione di tutta l'attività amministrativa dell'Istituto)

Sono di competenza di questa area le seguenti attività:

- supporto amministrativo al Consiglio di Amministrazione che si esplica nella stesura dei verbali nonché nella predisposizione dei provvedimenti di affidamento e di revoca degli incarichi dirigenziali, la stesura dei contratti di lavoro e la consulenza legale
- supporto alla Direzione nella gestione delle relazioni sindacali; l'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali e dei Contratti Integrativi Aziendali di Lavoro
- gestione del contenzioso del lavoro e delle attività ad esso connesse per quanto consentite dalla vigente normativa, la gestione delle procedure di mobilità esterna all'Istituto, l'attuazione dei sistemi di incentivazione del personale, la consulenza legale per le procedure disciplinari e l'applicazione della normativa inerente l'ente in forma diretta o indiretta, nell'applicazione agli adempimenti amministrativi di disposizioni normative nazionali, regionali e delle circolari ministeriali (Gedap, Conto Annuale)
- supporto alle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nella verifica di congruenza tra le valutazioni effettuate e le norme
- supporto al Board della ricerca che si esplica nel monitoraggio della formazione e delle trasferte secondo le indicazioni date, nella verifica di congruenza tra le decisioni e norme e tra decisioni e bilancio, nel supporto alla gestione della dotazione organica, delle procedure per il reclutamento del personale, la valutazione dei requisiti dell'accesso all'impiego all'IRES Piemonte.

Sono inoltre competenze dei Servizi amministrativi le procedure amministrative di affidamento incarichi di consulenza e collaborazioni esterne; il trattamento economico del personale dipendente e dei collaboratori, l'elaborazione dei cedolini, gli adempimenti fiscali e previdenziali; la redazione dei documenti finanziari (bilancio di previsione, assestamento e rendiconto, gestione dell'IVA, IRAP e tributi vari), la contabilità ed analisi dei costi del personale per area/prodotto/settore; la gestione dei contratti di fornitura di beni e servizi; la gestione e tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'Istituto; la gestione delle attività e del rispettivo personale; gestione protocollo con la piattaforma DOQUI, gestione degli Istituti di presenza-assenza, gestione adempimenti per lo svolgimento delle elezioni RSU, gestione sotto il profilo giuridico, degli istituti previsti dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati, dalle leggi sul rapporto di lavoro; gestione delle procedure di selezione e assunzione delle risorse umane, a tempo indeterminato o

cono contratti di lavoro flessibile. Rapporti con i Revisori, con il CUG, con l'OIV e con il Responsabile della prevenzione de Corruzione per gli adempimenti di competenza di ciascuno.

5.1.3. STRUTTURE DI AREA DI RICERCA

5.1.3.1. *CRESCITA SOSTENIBILE E SVILUPPO TERRITORIALE*

(Sostenibilità ambientale, integrazione territoriale, trasporti e mobilità)

La struttura d'area di ricerca ha l'obiettivo di supportare la Regione Piemonte nella pianificazione territoriale e strategica, nella programmazione, attuazione e valutazione delle politiche territoriali e ambientali, nella formazione e governance per la sostenibilità dei sistemi locali e degli ambiti territoriali complessi.

In particolare affronta i temi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile all'orizzonte 2030, dell'integrazione e pianificazione territoriale, dei trasporti e mobilità, dell'ambiente, della montagna e dello sviluppo dei sistemi territoriali marginali e periferici, del turismo, della rappresentazione cartografica territoriale e tematica.

Studia i cambiamenti osservati sul territorio, quelli prodotti dalle scelte, pubbliche e private, quelli prodotti dalla costruzione di nuove infrastrutture, dall'utilizzo dell'abitato esistente e dallo sfruttamento delle risorse naturali. Lo studio dei sistemi antropici e sociali, del loro funzionamento complessivo e dei limiti alla loro crescita è condotto con lo scopo di offrire alle amministrazioni locali informazioni utili alla ricerca e progettazione di uno territorio coeso e rigenerabile, alla pianificazione degli interventi di area vasta e all'adozione di norme che favoriscano un uso sostenibile del territorio e delle risorse nonché della tutela del paesaggio attraverso l'innovazione delle competenze e la formazione sostenibile, l'analisi di scenario, ricerche, valutazioni e azioni "territorializzanti" orientate alla formulazione di piani territoriali, di piani strategici e politiche.

Agli ambiti relativi ai Trasporti, sono riconducibili gli studi sulla mobilità delle persone (flussi casa lavoro, casa-scuola, casa-servizi sanitari), sul sistema dei trasporti regionali (con analisi relative alla performance economiche delle imprese operanti in questo settore industriale), sulla logistica e sull'incidentalità stradale e sui rischi.

Si occupa dell'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dell'elaborazione dei dati dell'Osservatorio regionale sulla montagna, dell'attuazione dell'Agenda 2030 della città metropolitana, del Protocollo regionale per la Green education e della formazione sostenibile, della governance amministrativa e territoriale, della conoscenza territoriale e dell'organizzazione amministrativa transfrontaliera, dello sviluppo dei sistemi locali marginali, della pianificazione territoriale e dei trasporti (Piano Territoriale Regionale, Piano delle attività estrattive).

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Ambiente, Energia e Territorio, la Direzione delle Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, la Direzione Competitività del sistema regionale (cave e attività estrattive), la Direzione Cultura, Turismo (turismo).

5.1.3.2. *SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE E FINANZA TERRITORIALE*

(Dinamica dell'economia regionale, competitività del sistema produttivo, finanza pubblica territoriale)

Questo ambito tematico si occupa dell'economia regionale e delle condizioni necessarie affinché il sistema produttivo offra le condizioni per uno sviluppo sostenibile attraverso adeguati livelli di competitività. Considera, inoltre, il ruolo della finanza pubblica nello sviluppo economico e nelle condizioni di benessere delle persone.

All'interno di questo ambito tematico si colloca l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale, che analizza l'evoluzione dell'economia attraverso i principali indicatori - conti regionali, commercio estero, indagini congiunturali presso gli operatori economici, bilanci delle imprese - e l'utilizzo di modelli macroeconomici.

Al fine di supportare le strategie di sviluppo regionale (quali la Smart Specialization Strategy del Piemonte), questa struttura disegna, propone e sviluppa indagini e sull'eco-sistema della ricerca e dello sviluppo nella regione, sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale, sugli effetti delle politiche industriali e per lo sviluppo (in particolare quelle promosse con il FESR).

Sviluppa analisi e previsioni sull'economia regionale attraverso l'utilizzo di modelli macroeconomici e analisi di impatto delle politiche regionali.

Un secondo ambito di interesse dell'area ha come oggetto di analisi le politiche fiscali e i problemi connessi alla gestione della finanza locale. Gli obiettivi sono: (a) studiare i cambiamenti del quadro della finanza pubblica, a livello statale e regionale; (b) rendere fruibili ai soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi; (c) offrire analisi dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese; (d) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure. Tale attività è svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulla Finanza Territoriale.

Fanno, inoltre, riferimento alla Struttura gli studi in tema di Cultura e promozione della conoscenza anche attraverso l'Osservatorio Culturale del Piemonte.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Competitività, che si occupa delle politiche industriali e della ricerca e la Direzione Bilancio, con riferimento alla finanza territoriale.

5.1.3.3. SVILUPPO RURALE E SISTEMA AGROALIMENTARE

(Innovazione, competitività e sostenibilità nello sviluppo delle aree rurali e del sistema agroalimentare)

Ha il compito di svolgere ricerche, analisi tecniche e valutazioni sullo sviluppo rurale, il sistema agroalimentare e le politiche correlate. Si focalizza sul supporto alla Regione Piemonte nella definizione e valutazione di politiche e strumenti di intervento legate alla PAC (il complesso di politiche agricole e di sviluppo rurale dell'UE) e delle politiche nazionali e regionali complementari.

L'attività si articola due principali filoni: l'Osservatorio Rurale del Piemonte e la Valutazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale. L'Osservatorio Rurale del Piemonte è finalizzato a monitorare lo scenario all'interno del quale agiscono le politiche agricole e rurali attivate dalla Regione, al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative, con indagini dispiegate sul duplice fonte settoriale e territoriale. L'Osservatorio pubblica ogni anno un Rapporto annuale che evidenzia le principali tendenze in atto nel settore primario e nelle aree rurali.

Inoltre, alla struttura competono attività di valutazione riferite agli interventi della PAC ed ai suoi strumenti attuativi, con particolare attenzione al Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte, nel più generale mandato ricevuto dall'IRES nella valutazione dei Fondi Strutturali Europei. Scopo della valutazione è quello di misurare gli effetti del PSR sotto gli aspetti dell'innovazione, della competitività, della sostenibilità e dello sviluppo delle aree rurali. Alle attività di valutazione si affianca il compito di fornire elementi utili per impostare la programmazione europea negli ambiti di competenza.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Agricoltura, che gestisce l'insieme di politiche rivolte allo sviluppo dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, oltre ai Settori che si occupano della politica forestale e dello sviluppo locale delle aree rurali.

5.1.3.4. MERCATO DEL LAVORO E COESIONE SOCIALE

(Mercato del lavoro e politiche per il lavoro, sistema di welfare e terzo settore)

L'area si occupa dell'analisi del mercato del lavoro e delle condizioni sociali della popolazione. Svolge studi, ricerche e indagini sul mercato del lavoro e sui problemi connessi al disegno e all'attuazione delle politiche volte a favorire l'occupazione e lo sviluppo professionale. Le attività di ricerca saranno complementari a quanto sviluppato in tema di analisi dei fabbisogni professionali da parte del sistema economico al fine di offrire indicazioni utili alla programmazione delle politiche regionali (Struttura Demografia, trasformazioni sociali e formazione').

Le analisi delle dinamiche del mercato del lavoro si svolgeranno anche alla luce dei nuovi compiti assunti su richiesta della Regione al fine di sostenere il prosieguo delle attività svolte dall'Osservatorio del mercato del Lavoro.

Un secondo aspetto riguarda le Politiche sociali e terzo settore. In quest'ambito la Struttura si occupa dello studio dei sistemi dei servizi di assistenza alle persone operanti a livello locale e il contributo offerto dal terzo settore all'erogazione di tali servizi. In collaborazione con altre aree di ricerca dell'Ires indaga l'ampio spettro delle politiche sociali, intese anche come interventi di sostegno al reddito rivolti alle famiglie meno abbienti, al fine di valutarne l'utilità e l'efficacia. Analizza le ricadute delle politiche di innovazione sociale.

Rientrano in questa area di ricerca anche le indagini e gli studi sull'immigrazione e integrazione sociale volti ad analizzare la situazione migratoria in Piemonte, le condizioni di vita delle persone migranti e le politiche di accoglienza e integrazione di coloro che vengono dall'estero. Lo scopo è fornire informazioni utili a elaborare interventi in grado di affrontare le sfide derivanti dal fenomeno dell'immigrazione. A questa attività fa riferimento l'Osservatorio regionale sull'Immigrazione, che, oltre a mettere a disposizione dati e documenti per gli amministratori di enti pubblici e organizzazioni del terzo settore, svolge attività di formazione degli operatori e assistenza tecnico scientifica alla Regione Piemonte.

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, la Direzione Lavoro e più in generale i Settori regionali che si occupano di politiche sociali, di welfare e di salute.

5.1.3.5. DEMOGRAFIA, TRASFORMAZIONI SOCIALI, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

(Demografia, istruzione, formazione professionale, diritto allo studio)

Competono a quest'area di ricerca lo studio dei principali fenomeni demografici e sociali che caratterizzano la società piemontese e le politiche pubbliche e dei fenomeni connessi alla formazione delle competenze delle persone, il loro successivo collocamento nel mondo del lavoro e i processi di aggiornamento e qualificazione professionale. Per dare supporto alle trasformazioni sociali ed economiche in atto sarà necessario rafforzare le opportunità di aggiornamento, riqualificazione e transizione ad altre professionalità e campi di attività per le persone e le imprese che svilupperanno nuovi progetti lavorativi e produttivi. Il settore della formazione si troverà probabilmente a fronteggiare queste esigenze.

Le attività svolte comprendono gli studi finalizzati all'analisi dei fabbisogni professionali della popolazione e delle imprese, al fine di offrire indicazioni utili al disegno delle politiche di formazione e alla programmazione dei corsi da realizzare sul territorio.

Le attività in ambito demografico, avviate da lungo tempo all'Ires, realizzano analisi di scenario sulla società piemontese e simulazioni sulle future dinamiche della popolazione. Tali studi convergono nell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte e nel sistema di indicatori regionali e provinciali tesi al monitoraggio delle dimensioni sociali di benessere della popolazione piemontese (SISREG).

Le attività nell'ambito della formazione hanno a riferimento l'Osservatorio sul sistema formativo piemontese (Sisform). I settori di osservazione del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale, con particolare riferimento alla popolazione adulta, e la valutazione degli apprendimenti degli studenti e delle studentesse piemontesi attraverso i risultati dell'Indagine internazionale Ocse Pisa e delle indagini nazionali condotte dall'INVALSI. Inoltre si occupa del monitoraggio delle politiche per il diritto allo studio scolastico e universitario. Ricadono fra le competenze di questa Struttura, le funzioni e le attività dell'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo Studio, volte allo scopo di osservare l'effettivo accesso della popolazione alle opportunità di studio e gli esiti occupazionali dei percorsi scolastici e universitari.

Sebbene queste siano attività d'interesse per diverse Direzioni regionali, i riferimenti principali sono i Settori che si occupano di politiche sociali, di welfare e di salute, e i Settori regionali operanti all'interno della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

5.1.3.6. SALUTE E SVILUPPO DEL SISTEMA SANITARIO

(Stato di salute della popolazione, politiche per la salute, organizzazione e gestione del sistema sanitario regionale)

Le funzioni della Struttura consistono nel fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie e all'adozione di soluzioni innovative nell'ambito dei diversi profili in cui si articola questo campo di intervento. Le attività sono svolte in collaborazione con la Direzione Sanità della Regione Piemonte, in applicazione delle norme che hanno conferito all'IRES Piemonte il compito di supportare, mediante una produzione sistematica di studi e ricerche, la programmazione e la gestione delle politiche condotte in ambito sanitario. L'attività si articola in due principali filoni:

Edilizia e logistica sanitaria. L'attività di ricerca, a supporto della valorizzazione del patrimonio edilizio sanitario dei processi di investimento ed innovazione, viene sviluppata in termini di studio di adeguatezza rispetto ai requisiti edilizi, tecnologici, dimensionali e organizzativi richiesti dalla normativa vigente. La Struttura svolge anche una funzione continua di analisi e valutazione dei modelli logistici adottati dalle Aziende sanitarie. Lo studio della logistica sanitaria si rivolge all'insieme di operazioni svolte dalle aziende per gestire la movimentazione di beni o persone da e verso le strutture di cura, nonché verso il territorio, comprendendo la ricezione, la conservazione e la consegna degli stessi.

Tecnologie e sistemi organizzativi per la salute. Queste attività sono rivolte all'analisi dell'impatto delle tecnologie sanitarie sui bisogni di salute e sui problemi organizzativo-assistenziali. Questa struttura conduce pertanto le analisi utili allo sviluppo della funzione di Health Technology Assessment and Management; cura il monitoraggio e la mappature delle grandi e medie attrezzature; studia i modelli organizzativi, gestionali e logistici delle aziende sanitarie; definisce modelli economici per la definizione di costi standard per servizi socio sanitari; valuta gli interventi per la prevenzione delle malattie e per la promozione di comportamenti attenti alla tutela della salute.

Fra le sue attività, la Struttura a) raccoglie ed elabora dati sull'edilizia sanitaria (DES – Database Edilizia Sanitaria), b) sul parco delle apparecchiature biomediche (Fiteb – Flusso Informativo sulle tecnologie biomediche) e sulla sanità digitale, c) sulle tariffe sostenute dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali e per gli interventi domiciliari, d) sul personale, a partire dai quali contribuisce alla revisione e al disegno delle reti sanitarie e del sistema sanitario regionale fornendo contributi utili a definirne la sostenibilità. All'interno della Struttura opera un Osservatorio dedicato.

5.1.3.7. I SERVIZI PER LA RICERCA

La precedente organizzazione ha previsto una Struttura di coordinamento dei servizi necessari per il funzionamento dell'Istituto e lo svolgimento delle attività di ricerca. Nell'attuale organizzazione si ritiene che tali servizi siano ricondotti nell'ambito delle competenze della Direzione o di specifiche Strutture (di coordinamento o di area di ricerca), in una logica di maggior compattezza organizzativa e di coerenza funzionale.

La struttura 'Servizi per la ricerca', pertanto, è destinata a cessare con l'assegnazione dei singoli servizi alla Direzione o alle nuove Strutture di ricerca o di coordinamento.

Sono di competenza di questa area le seguenti attività:

- *centro di documentazione e biblioteca*: tra i compiti prioritari vi sono l'acquisizione, l'aggiornamento e la catalogazione del patrimonio bibliografico a supporto dell'attività di ricerca e la stima delle risorse necessarie all'acquisto di materiale monografico, periodico e dei database per l'aggiornamento del patrimonio documentale; la progettazione, in cooperazione con reti di biblioteche e fornitori di servizi tecnologici, di attività volte a favorire la transizione verso la biblioteca digitale;
- *comunicazione e prodotti editoriali*: tra i compiti prioritari vi sono l'organizzazione di convegni ed eventi seminariali, la gestione delle varie collane editoriali dell'Istituto e lo sviluppo di nuove forme di comunicazione digitale;
- *elaborazione dati e sistemi informativi*: tra i compiti prioritari vi sono l'assistenza metodologica all'elaborazione dei dati necessari allo svolgimento delle ricerche, l'organizzazione della raccolta, archiviazione, georeferenziazione ed elaborazione dei dati e la collaborazione con gli uffici di statistica delle diverse amministrazioni facenti parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN);
- *informatica e logistica*: tra i compiti prioritari vi sono il monitoraggio delle prestazioni complessive e la gestione del patrimonio hardware e software in possesso dell'Istituto, l'assistenza a tutti gli utenti dell'Ente attraverso il servizio di help desk HW e SW e la gestione delle operazioni logistiche interne all'Istituto ed esterne (autocentro);
- *gestione web*; tra i compiti prioritari vi è il supporto alla realizzazione e manutenzione spazi web istituzionali; la gestione diretta e/o supporto alla gestione siti web istituzionali da parte del personale dipendente; la formazione personale interno su tematiche di natura informatica, gestione CMS, supporto alla formazione curata da fornitori esterni; individuazione e gestione fornitori esterni; acquisto e gestione risorse informatiche per il centro di documentazione; supporto procedure informatiche interne.

5.2. LE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

L'IRES Piemonte istituisce Posizioni Organizzative (PO) di lavoro con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato per:

- a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa;
- b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità.

Di seguito le 15 posizioni organizzative istituite.

STRUTTURA DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE P.O.	TIPO P.O.
1. Servizi Amministrativi	Coordinamento dei servizi amministrativi e trattamento economico del personale	Dir. Unità Organizzativa
2. Servizi Amministrativi	Contabilità, bilancio e rendicontazione	Alta Professionalità
3. Servizi Amministrativi	Affari Generali, personale e trasparenza	Alta Professionalità
4. Servizi per la ricerca	Gestione, elaborazione e protezione dati	Alta Professionalità
5. Servizi per la ricerca	Editoria e comunicazione	Alta Professionalità
6. Servizi per la ricerca	Gestione dei servizi informatici e logistici	Alta Professionalità
7. Servizi per la ricerca	Centro documentazione e biblioteca	Dir. Unità Organizzativa
8. Sviluppo economico regionale e finanza territoriale	Coordinamento studi economici e fiscali	Dir. Unità Organizzativa
9. . Sviluppo economico regionale e finanza territoriale	Metodi quantitativi per l'economia e la finanza	Alta Professionalità
10. Demografia, trasformazioni sociali, istruzione e formazione	Coordinamento studi socio-demografici	Dir. Unità Organizzativa
11. Salute e sviluppo del sistema sanitario	Coordinamento studi sulla sanità regionale	Dir. Unità Organizzativa
12. Crescita sostenibile e sviluppo territoriale	Coordinamento studi su territorio e sostenibilità	Dir. Unità Organizzativa
13. Crescita sostenibile e sviluppo territoriale	Metodi per analisi dei sistemi locali per il turismo	Alta Professionalità
14. Crescita sostenibile e sviluppo territoriale	Metodi per la pianificazione regionale e urbana	Alta Professionalità
15. Direzione	Coordinamento analisi e valutazione delle politiche	Dir. Unità Organizzativa

5.3. IL BOARD DELLA RICERCA

Il Board della Ricerca costituisce strumento di coordinamento dell'attività di ricerca dell'Istituto e di supporto alla direzione, contribuendo alle decisioni operative assunte dall'ente in termini di programmazione delle attività di ricerca, verifica dell'attuazione del programma annuale e messa a punto delle strategie di reclutamento e formazione del personale. In particolare discute e verifica la compatibilità delle proposte di ricerca che pervengono all'Istituto, propone l'assegnazione delle attività a specifici gruppi di progetto, contribuisce alla predisposizione dei programmi di ricerca e propone soluzioni organizzative utili alla loro realizzazione. Il Board della ricerca è composto da tutti i dirigenti che coordinano strutture di ricerca e di coordinamento della ricerca. Alle sedute del Board possono partecipare anche altre figure presenti in Istituto in occasione di discussioni su temi specifici o nel caso in cui vi sia una richiesta specifica in questo senso da parte del personale di ricerca.

Il Board della Ricerca interagisce con il Comitato Scientifico anche attraverso la Conferenza di ricerca, garantendo una ulteriore sede di discussione e di verifica dell'attività scientifica svolta e del programma di ricerche, nonché di coordinamento interdisciplinare tra le aree di ricerca e le attività di supporto dell'Istituto.

5.4. L'UNITA' PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

L'unità Programmazione e Controllo di Gestione, assegnata alla Direzione, ha i seguenti compiti:

- assistenza tecnica al Direttore per la verifica di un utilizzo efficiente delle risorse finanziarie, per la programmazione delle attività e per la costruzione dei principali strumenti di bilancio
- supporto operativo nella raccolta di informazioni relative ai diversi centri di costo
- verifica degli scostamenti dei progetti rispetto agli obiettivi assegnati e tempi definiti nella realizzazione delle attività
- preparazione delle reportistica relativa con identificazione delle cause degli scostamenti
- applicare strumenti per la valutazione della qualità delle attività svolte dalle unità di specializzazione
- assistenza al lavoro dell'Organismo Indipendente di Valutazione al quale fornisce dati sulla performance delle singole unità di specializzazione
- mantenimento delle procedure atte a garantire la certificazione di qualità e rapporti con gli enti di controllo esterni
- gestione e coordinamento delle attività della Conferenza di ricerca, sotto la supervisione del Direttore e del Presidente del Comitato Scientifico aiuta l'organizzazione dei lavori del Board della ricerca